

VEGLIA DI PREGHIERA

IV DOMENICA DI PASQUA

**Anno A
15 maggio 2011**



Il Signore è il mio pastore

G. L'incontro con il Risorto non è destinato a rimanere un evento sporadico, un momento di grazia staccato dal resto della nostra esistenza. Esso apre, invece, ad una relazione, ad un rapporto che è all'insegna della continuità e della fedeltà. Così Gesù diventa la nostra guida ed il nostro pastore, colui che si prende cura di noi, ma anche il nostro modello. Anche noi possiamo vivere — per grazia — come è vissuto lui, nonostante la nostra debolezza e le difficoltà che incontriamo.

Il Signore ci confermi nella fede, nelle nostre particolari vocazioni ed, in particolare, nel Sacerdozio battesimale, che esige da parte nostra l'annuncio e la testimonianza a tutte le genti della Salvezza operata da Cristo nel Mistero pasquale.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Se l'immagine del pastore è un po' sbiadita nella nostra cultura tecnologica, essa gode di un ricco retroterra biblico che va riscoperto e apprezzato. Il suo valore sta anche nell'essere una modalità del Mistero pasquale, soprattutto quando si dice che il pastore è pronto a dare la sua vita per le pecore.

Nel tempo pasquale, poi, che ci vede riconoscenti all'opera salvifica di Cristo, il richiamo al pastore comporta anche una maggiore coscientizzazione di noi, pronti ad ascoltare con cuore rinnovato la sua voce e a seguirlo con gioioso impegno.

(S) Io sono la porta delle pecore.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Parola del Signore.

(S) Viviamo in tempi complicati e la nostra esistenza diventa sempre più complessa e contorta. Siamo affascinati da molteplici possibilità, sedotti da promesse affascinanti, traditi da venditori di sogni senza scrupoli, sottomessi a nuove schiavitù, omologati dalle tendenze e dalle mode del momento. Dove andare, Gesù? Di chi fidarsi? A chi credere? Coloro che si offrono come guide sembrano condotti da secondi fini, da progetti a cui asservirci... Solo tu, Gesù, puoi essere il nostro pastore: perché tu hai mostrato il tuo amore sacrificando tutto, anche te stesso, pur di aprirci un futuro di gioia, perché tu sai qual è la strada che porta verso la pienezza della vita e ci fai evitare sentieri senza via d'uscita che ci lasciano con la fame di prima; perché tu conosci ognuno di noi nel profondo, in ogni piega segreta del suo cuore e della sua intelligenza. Solo tu, Gesù, puoi essere il nostro pastore: con te accanto non ci lasceremo né ingannare, né spaventare, ed avremo forza per affrontare il percorso esigente che tracci davanti a noi, la lotta coraggiosa contro il male.

Tutti

Signore Gesù, fa' che entriamo e usciamo attraverso di te, attraverso il tuo cuore e attraverso il tuo amore. Donaci di comprendere che solo così le nostre fatiche, le nostre gioie, le nostre relazioni porteranno la luce della vita che tu ci vuoi dare in abbondanza. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!

Adorazione silenziosa

G. Cristo è risorto per compiere, da vivo e attivo tra i suoi, quell'opera affidatagli dal Padre di divenire pastore e guardiano delle nostre anime:

*(S) "Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime"
(1 Pt 2,25)*

2L L'immagine di Dio pastore del suo popolo corre per tutta la Bibbia. Un pastore vero, premuroso, che si impegna in prima persona, dopo che ha constatato che le sue pecore in mano a falsi pastori sono state disperse, maltrattate e ferite.

*(S) "Ecco - dice il Signore Dio -, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura, le condurrò al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fonderò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia"
(Ez 34,1-16)*

Gesù incarna questa premura di Dio Padre e dice di sé:

*(S) "Io sono il Buon Pastore!"
(Gv 10,11)*

Il vangelo sottolinea due aspetti di questa sintetica prerogativa di Cristo nei confronti della sua Chiesa. Una prima affermazione precisa:

(S) "In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore".

E' una forte pretesa di legittimità. Lui è il Pastore autorizzato - il guardiano lo sa e lo fa entrare -, non ha da scavalcare muri e finestre. Anzi è l'unico, tutti gli altri sono illegittimi:

(S) *"Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti"*

Lui, Cristo, è l'unico inviato dal Padre come salvatore, Lui è il Figlio di Dio. Dichiara san Pietro il giorno di Pentecoste:

(S) *"Sappia con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!"*

(At 2,36)

"In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati"

(At 4,12)

Una legittimità fondata certo sulla missione divina, ma anche sulla corrispondenza e sintonia con le esigenze più profonde del cuore dell'uomo.

(S) *"Le pecore ascoltano la sua voce e lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei"*

Proprio perché tutti gli altri sono ladri e briganti...

(S)...*"le pecore non li hanno ascoltati"*

Fin dal primo giorno di pontificato, Giovanni Paolo II ha gridato a tutti:

(S)*"Non abbiate paura, spalancate le porte a Cristo: lui solo sa cosa c'è dentro l'uomo!"*

Dopo la caduta dei regimi dell'Est europeo il Papa è andato a costatare di persona come un regime che ha voluto soffocare le esigenze più spirituali dell'uomo - la libertà, la verità, l'apertura a Dio - sia caduto *"come una delle tante torri di Babele della storia, perché mancava della dimensione trascendente, della profondità spirituale"*.

(S) *"Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere"*

E' necessario ammonire la nostra società occidentale contro i *"virus"* malefici che le false guide della nostra cultura seminano a larghe mani nelle coscienze.

(S) *"L'Occidente è malato, e c'è pericolo che trasmetta i suoi 'virus' malefici anche all'Oriente. Difatti non tutto ciò che esso propone come visione teorica o come pratico costume di vita rispecchia, purtroppo, i valori del Vangelo. Bisogna predisporre nelle Chiese le opportune difese immunitarie contro certi 'virus' quali il secolarismo, l'indifferentismo, il consumismo edonistico, il materialismo pratico e anche l'ateismo formale, oggi ampiamente diffusi"*

(G. Paolo II al Sinodo d'Europa)

Camminiamo in ascolto di Dio. Fidiamoci di Lui sempre e in tutto! Come un pastore attento al suo gregge, che conosce i pascoli migliori e i corsi d'acqua che possono assicurare un abbondante abbeveraggio, così è Dio verso il popolo che ha condotto fuori dalla "valle oscura" della schiavitù e lo guida verso i pascoli abbondanti della sua fedeltà.

(S) *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

(S) Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Tutti

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

(S) Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Tutti

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

(S) Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Tutti

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

*(S) Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.*

Tutti

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Canto

G. E prosegue Gesù, con una seconda affermazione forte: Lui è la porta giusta per entrare ed essere custoditi per la vita eterna, per uscire ed essere nutriti per il cammino giusto della vita.

*(S) "In verità, in verità vi dico: Io sono la porta delle pecore;
se uno entra attraverso me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo"*

3L Dice ancora il vangelo di oggi:

*(S) "Egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.
E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro"*

Dice sant'Agostino:

(S) "Dio ama ognuno come se fosse l'unico"

E sta davanti... perché Lui per primo ha "imparato con forti grida e lacrime l'obbedienza" (Eb 5,7), "essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato" (Eb 4,15). Egli è la porta attraverso la quale fluisce la salvezza per l'uomo. Ecco la parola più bella del vangelo di oggi:

(S) "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"

Solo chi non conosce il vero Dio, ha paura di Lui. E' satana il maestro del sospetto nei confronti di Dio. L'uomo ne subisce la tentazione. Il nostro è un Dio per la vita, per la gioia piena.

*(S) "La gloria di Dio è l'uomo vivente"
(sant'Ireneo)*

Cioè il gusto, la soddisfazione di Dio è che l'uomo viva, cresca e abbia pienezza di riuscita e felicità. Dio è la vita. Ha creato l'uomo perché ne partecipasse. Il peccato l'ha rifiutata, e ci ha procurato la morte. Ora tutta la premura di Dio - che è Padre e ci ha generati per vivere - è che l'uomo riabbia la vita e l'abbia in abbondanza, fino a diventare "simile a Lui".

*(S) "All'udire tutto questo - che cioè Cristo, Dio è per noi salvezza e vita - si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: che cosa dobbiamo fare, fratelli?"
(At 2,37)*

Ecco il punto. Noi abbiamo sentito più volte che Dio è per noi, che Dio ci chiama ad un alto destino, che Cristo è l'unica nostra speranza. Forse anche lo crediamo. Ma non l'abbiamo mai preso troppo sul serio, non è ancora diventato significativo per la nostra vita.

*(S) "Pentitevi - risponde san Pietro -. Salvatevi da questa generazione perversa",
che pensa di salvarsi con la sua scienza, il suo progresso, i suoi soldi, la sua medicina...!*

Qui sta la conversione da fare: credere che Cristo non è un di più, un vestito da mettere alla festa per l'ora della messa, ma che è decisivo per la mia pienezza di vita. Se sono sempre stufo e rassegnato della vita è solo perché mi sono fidato poco - nelle cose che contano - di Cristo.

(S) "Cristo Gesù, venuto per dare la vita e per darla in abbondanza"

Domenica tutta la Chiesa prega per le Vocazioni di speciale consacrazione a Dio affinché non manchino "operai per la sua messe", missionari fino agli estremi confini della terra, volontari per la sua vigna al servizio dei fratelli. Certo è importante sentire di farsi carico dei bisogni dei più deboli, degli ultimi, sempre più soli e abbandonati...; ma la sorgente vera di ogni vocazione sta nella radicale decisione di un cuore che si consacra pienamente e totalmente a Cristo, ritenendolo l'unico BENE decisivo per sé e per gli altri.

*(S) Preghiamo perché molti giovani si decidano con coraggio e totalità
a seguire Colui "che ha dato la sua vita per noi"!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità
di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso,
fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione
della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole
nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.
(Giovanni Paolo II)*

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Abbandoniamo, fratelli, l'orgoglio e la pretesa di essere nella verità, mentre non è vero dal momento che non seguiamo Cristo, l'unica verità! Salviamoci da questa generazione perversa che vuol vivere senza Dio, o peggio, contro Dio. Salviamoci seguendo Cristo e diventando a nostra volta pastori e guide per tanti fratelli che, non avendo sentito ancora voce del «Pastore grande delle pecore» (Eb 13,20), continuano a essere pecore erranti. Non crediamo di poterci salvare da soli! Ci si salva come popolo, come gregge, come corpo dalle molte membra! Sentiamo allora, fratelli, l'urgenza di diventare gli uni per gli altri guide verso Cristo.

(S) Apritevi a Cristo! Lasciate che il suo amore vi invada ed entrerà in voi la verità che vi farà liberi; liberi di amare Dio sopra ogni cosa e in lui il vostro prossimo; liberi di rinunciare a costruire la vostra vita secondo il modello del mondo. Cristo chiama alla libertà e alla felicità piena e duratura. Cristo non fa promesse vaghe: avrete tribolazioni e prove ma non temete, io ho vinto il mondo (cf Gv 16,33), dove sono io, lì sarete anche voi (cf Gv 14,3), a voi appartiene il regno dei cieli (cf Lc 12,32)! Mettiamoci in marcia dietro a Cristo, ciascuno secondo la sua vocazione: preti, religiosi, religiose e fedeli. Tutti, dietro a Cristo, andiamo a compiere la volontà di Dio per entrare nella sua gloria e restare con lui per i secoli dei secoli. Amen.

Tutti

*Gesù, pastore e pascolo dei tuoi fedeli, guida sicura e sentiero di vita,
tu che conosci tutti per nome e ci chiami ogni giorno a uno a uno,
rendici capaci di riconoscere la tua voce,
di sentire il calore della tua presenza che ci avvolge,
anche quando la strada è angusta, impraticabile,
e la notte profonda, interminabile.
Seguendoti senza resistenze e senza paure,
giungeremo ai prati verdeggianti,
alle fresche sorgenti della tua dimora,
dove tu ci farai bere e riposare.
Amen*

Canto